



Lampada a sospensione Obon di Draw Studio per **Ceccotti Collezioni** che cita per nome e design l'omonima festa giapponese delle lanterne. Il diffusore prevede diverse varianti cromatiche e di pattern (tessili o wallcovering). Tavolo Akashi di Paolo Vernier per **Midj**, per essenzialità ed estensione (fino a 3 metri) richiama l'omonimo ponte sospeso in Giappone, il più lungo al mondo. Disponibile in numerose dimensioni nella versione fissa e in un'unica variante allungabile, ha base di alluminio verniciato in 23 colori e piano in vetro, cristallceramica, fenix, legno impiallacciato o laminato. Vaso scultoreo di Ronan & Erwan Bouroullec per **Tajimi Custom Tiles**, un brand nipponico che interpreta le tradizionali tecniche di lavorazione della ceramica, in questo caso l'estrusione. Rivestimento Miroir di **Mirage**, in gres porcellanato effetto specchiante di grande formato (120 x 278 cm, spessore di 6 mm); proposto in otto decori, tra cui Sakura, ispirato alla fioritura dei ciliegi giapponesi.



DESIGN RIEDIZIONI



CECCOTTI COLLEZIONI

EAUTEUIL KANGOUROU

Brillante designer del XX secolo, accorto studioso e perspicace osservatore, Jean Prouvé era dotato perfino di un raffinato senso dell'umorismo. Lo testimoniano alcune delle sue creazioni, prima fra tutte questa poltrona realizzata nel 1948 e che ha una forma che evoca l'animale da cui prende in prestito anche il nome. Proprio come un canguro, la seduta sostiene il peso sulle gambe posteriori, dettaglio che la rende al tempo stesso comoda e iconica. Vitra, che collabora con la famiglia Prouvé dal 2000, l'ha rieditata in 150 pezzi, abbinando alla struttura in rovere naturale le gambe in metallo in una vivace sfumatura Prouvé Bleu Marcoule e il rivestimento coordinato in tessuto bouclé. Una sinergia, quella fra l'azienda e il designer, che è stata celebrata a giugno con l'inaugurazione della piazza *Place Jean Prouvé* all'interno del Vitra Campus a Weil am Rhein.



DE PADOVA



TACCHINI

OPERAVISUAL

STELLAGE 52

La poltrona appartiene alla linea Masters Tribute, un omaggio di Ceccotti Collezioni ai classici del design, che l'azienda ripropone in chiave contemporanea. In origine questa seduta fu ideata per la Borsa Valori di Torino, il cui progetto (tanto dell'edificio quanto degli arredi) era stato affidato allo studio Gabetti & Isola, insieme a Giorgio e Giuseppe Raineri, che vinsero il concorso indetto nel '52 dalla Camera di Commercio di Torino. Grazie all'incontro fra Lodovico Gabetti e Fabrizio Pellegrino, già attivi nella riedizione degli arredi dello studio, con Franco Ceccotti, Stelage 52 torna in auge con qualche accorgimento strutturale e decorativo, ma lasciando intatto il suo carattere neoliberty.

LEMURA

È da un accorato lavoro a quattro mani, fra Tacchini e l'architetto Mario Bellini, che questo divano modulare fa la sua ricomparsa sulla scena internazionale del design, esattamente a 50 anni dal lancio dell'originale. L'azienda, che non è estranea a un percorso di riscoperta e valorizzazione dei grandi classici, propone una rivisitazione del divano: ne mantiene inalterata l'estetica, ma avvalendosi di

tecniche produttive di ultima generazione e integrando materiali contemporanei che migliorano il comfort. Proprio il design morbido rappresenta la cifra stilistica di questo sistema, unitamente all'estrema modularità: Mario Bellini, infatti, prese ispirazione dalle mura di cinta che circondavano le antiche città, composte di grossi massi squadrate, sia per ribattezzare la sua opera sia per definirne l'identità, giocata su moduli sagomati componibili in infinite configurazioni.

SILVIA

Una nuova versione laccata di rosso accresce il carattere deciso e spiccatamente femminile di una poltroncina che è diventata un classico del design e che De Padova ha rieditato attingendo dall'Archivio Storico di Bonacina 1889. Ampia, accogliente, a metà fra il vintage e l'esotica eleganza, è realizzata manualmente con canne d'India legate con corteccia di giunco. Fu disegnata in origine nel 1960 dall'architetto e designer (nonché conduttore televisivo) Paolo Tilche, ben conosciuto nel panorama milanese per il negozio "cult" che aprì nel '55, Arform, che vendeva arredi e oggetti di design ideati da lui stesso e da firme internazionali. *

Arredo Design 24 Weekend



IL MISCELATORE CHE RISPARMIA
Il miscelatore Active di Franka è dotato di una leva e di un limitatore di temperatura che aiutano a risparmiare acqua ed energia nello stesso momento



DRAGA & AURIEL AL NOMAD
Draga & Auriel al Nomad di Capri insieme a Galleria Rossana Orlandi presentano una collezione di pezzi realizzati a mano. Qui a fianco, Cala, bench e coffee table



SEBASTIAN STADLER



PETER KRIZAL

Massicci.

A sinistra, tavolo Alter Ego, design Ilenia Viscardi di Riva 1920 e Ahec (American Hardwood Export Council), sotto, tavolo della collezione Solo realizzata in Triplostrato da Fiemme Tremila e firmata dallo

CARLO BARCHI



GIUSEPPE CASAROSA

Delicati.

Sopra, Ciccotti Collections, Alberi di Toscana, design di Giuseppe Casarosa, a sinistra, Cabine Mirror di Inga Sempé per Ariake, specchio angolare freestanding che cela sul retro una cabina spogliatoio

Spazio alla riscoperta del legno nella sua forma più naturale

Sostenibilità. La sempre maggiore consapevolezza della necessità di tutelare la materia prima spinge designer e produttori a mettere a punto progetti più attenti alla filiera e alle tecnologie antispreco

Antonella Galli

Il legno, materiale principe del comparto arredo, è in questi mesi al centro di numerose riflessioni che abbracciano tutta la filiera, dall'approvvigionamento alla produzione, dal progetto all'estetica: innescate dagli eventi negativi (pandemia, guerra) e positivi (sostenibilità, rinnovata attenzione per la casa) di questi ultimi due anni, vanno a toccare i nervi scoperti di un sistema che, sia a livello globale, sia localmente, alla ricerca del legno hanno svolto una lunga ricerca. Nel simplo la relazione tra risorsa naturale, progetto e produzione è stata indagata da studiosi e creativi di calibro internazionale, che hanno esaminato il rapporto critico tra l'uomo e le foreste, soggette all'impatto della politica e dell'economia, e le possibili azioni per riequilibrarlo (gli interventi sono visibili sul sito dedicato).

Come spesso accade quando una problematica si acuisce, da più parti si affacciano soluzioni e prodotti basati su un rapporto più consapevole con questa risorsa. È il caso di Fiemme Tremila, azienda di parquet con sede nell'omonima valle, che propone Solo, una nuova collezione di arredi firmata dallo studio aledol&co: una cassapanca, una madia e tre tavoli che puntano alla massima durabilità. La struttura degli arredi è realizzata in Triplostrato, lo stesso del parquet: tavole a tre strati incrociati di legno massello, assemblate congiunti secco, trattate con un olio naturale e capaci di migliorare la qualità dell'aria grazie all'emissione di

substanzie benefiche. Ma non è tutto. Fiemme Tremila sostiene la nascita di una rete d'impresa che coinvolge la Magnifica Comunità di Fiemme, custode del 11% del patrimonio di oltre 60 milioni di alberi della valle, tra cui gli abeti rossi (utilizzati anche da Stradivari), e la Segheria della Comunità, che ne garantisce il taglio e la trasformazione. L'obiettivo è una filiera locale e virtuosa basata sull'abeto rosso e totalmente bio.

Altra sperimentazione interessante è "A seat at the table", concorso per giovani progettisti cui esteri sono stati svelati al FuoriSalone: il compito era di creare un tavolo con i legni di latifolia americani - acero, ciliegio e quercia rossa - sottoutilizzati e virtuosi, poiché crescono in numero superiore rispetto alla quantità di tagliato. I promotori sono il consorzio Ahec (American Hardwood Export Council), gestore della filiera, e Riva 1920, azienda di Cantù specializzata negli arredi in legno e guidata da Maurizio Riva, che ha così motivato l'iniziativa: «Uno dei fattori emersi durante la pandemia è la tendenza dell'ecosistema del design a concentrarsi su una gamma ristretta di legni. Il boom della domanda globale ha evidenziato questa dinamica in tutta la sua fragilità. È importante che designer e architetti inizino a fare proprie anche nuove tipologie di legni di modo che si converga verso una gestione più sostenibile delle risorse, accompagnando anche il gusto del pubblico». Tra i vincitori, spiccano il tavolo Alter Ego di Ilenia Viscardi in acero, con i due grandi piedi in massello dalle forme incurvate come i petali dei fiori d'acero, e il tavolo Morsò di Alessandro Gazzardi, in ciliegio, assemblabile a secco grazie agli incastri a coda di rondine e a due morse a vite che vincolano tutti gli elementi. La sperimentazione non riguarda solo aspetti di filiera, ma anche tecnologie di produzione che ottimizza-



Smart Wood. Adam Wood, la prima libreria di Kartell, è firmata Philippe Starck: la produzione ottimizza il consumo di legno

no il consumo di legno e ne migliorano le prestazioni; aspetti che sono al cuore della collezione Smart Wood di Kartell, ampliata quest'anno con diverse proposte firmate da Philippe Starck, come Adam Wood, la prima libreria dell'azienda, con ripiani in legno curvato e montanti in acciaio, o la scrivania Earl of Wood, anch'essa con il piano in legno curvato. Caratteristica comune è la sottigliezza degli elementi lignei, ridotti al minimo e curvati grazie a una tecnologia brevettata per generare forme tridimensionali e accoglienti. «Ho passato la mia vita cercando di creare oggetti intelligenti, con la minima quantità di materiale, di energia e il più possibile senza tempo - ha commentato Starck - grazie ad un accorgimento progettuale e costruttivo è stato possibile realizzare mobili scultorei in legno con le stesse caratteristiche di quelli in materiale plastico».

Le criticità della logistica internazionale hanno spinto Ariake, giovane brand giapponese di arredi in legno, ad adottare una nuova modalità produttiva, affidando i pezzi della collezione 2022 destinati al mercato europeo a manifatture italiane in grado di garantire l'alto livello qualitativo che caratterizza il brand. Tra le novità, l'emblematica Cabine Mirror di Inga Sempé, uno specchio angolare freestanding che cela sul retro una cabina spogliatoio.

Infine, Ciccotti Collections, azienda pisana di alta ebanisteria, ha tributato un omaggio agli alberi con la nuova collezione firmata da Giuseppe Casarosa: si chiama Alberi di Toscana ed è composta da una serie di vassoi svuotati che in frassino, che incorporano una piccola lampada con paralume in alabastro di Volterra sagomato come la chioma di un ulivo, di un pino marittimo o di un cipresso. Un segno progettuale e poetico per non dimenticare l'origine delle cose.

© DRAGOLORE/STUDIO

INNOVAZIONE È importante iniziare a utilizzare essenze meno tradizionali ma poco impattanti per l'ambiente

NUOVO ALLESTIMENTO DEL MUSEO

A Venezia la visione razionale e insieme visionaria di Fortuny

Pittore, designer, scenografo, stilista, inventore, fotografo: difficile, quasi impossibile, racchiudere in un'unica definizione l'ingegno eclettico e multiforme di Mariano Fortuny, spagnolo di nascita, veneziano di adozione, di indole cosmopolita (Granada 1871 - Venezia 1949). Conquistò la celebrità grazie agli abiti creati con la moglie Henriette Nigrin, indossati dalle dive e dalle nobildonne di tutto il mondo (il Delphos, il più noto), ma anche per invenzioni come la stampa su tessuto e la "cupola Fortuny", un meccanismo scenico che consente di generare sul palcoscenico l'effetto della luce diffusa del cielo senza ricorrere a fondali dipinti.

Ma Mariano Fortuny y Madrazo fu notevole anche come designer: brevettò molte invenzioni, di arredi, luci, una carta fotografica, tempere per dipingere, oltre a creare innumerevoli motivi decorativi per i tessuti. Questi aspetti meno noti sono finalmente svelati nel nuovo allestimento del Museo Fortuny, il Palazzo Pesaro degli Orfei a Venezia, sua abitazione e atelier, curato da Pier Luigi Pizzi, maestro della regia teatrale, con Gabriella Belli e Chiara Squarcina per il Comune di Venezia e la Fondazione Museo Civico.

La rigenerazione del Museo, avviata a seguito dei danni provocati dall'Acqua Grande del 2019, aveva come obiettivo di "riportare Mariano Fortuny a casa propria", come afferma Pizzi (in precedenza il Palazzo ospitava mostre temporanee, ma ben poca era dedicata al geniale proprietario). Fortuny si stabilì in questo edificio quattrocentesco, che affaccia su campo San Beneto, nel 1898, occupandolo con il suo studio d'artista, poi con l'atelier di moda insieme ad Henriette, quindi trasformandolo nella sua abitazione e punto di ritrovo per l'élite e gli artisti dell'epoca. Tra il piano nobile - con il portico di 43 metri di lunghezza illuminato su due lati opposti da polifore gotiche - e il secondo piano, con la sua biblioteca, i macchinari per stampare, i modelli di teatro e la collezione di abiti, si svela il sorprendente universo creato dalla mente di Mariano Fortuny in quasi mezzo secolo. Tutti gli arredi sono suoi progetti: le vertine per la collezione di piccoli paesaggi, suoi e del padre, i cavalletti mobili con gli scaffali per pennelli e colori e una luce incorporata per illuminare la tela, le armadiature della biblioteca, dove sono conservati i libri, stampe e disegni di ogni genere ed epoca. Progettò anche dei tavolini pieghevoli, scoperti dallo stesso Pizzi durante il riordino dei materiali. Il regista li ha ambientati nel giardino d'inverno, incantevole sala affrescata con fiori e ninfe. «Questi tavoli, leggeri e trasportabili, sono molto attuali, anche se sono stati progettati all'inizio del Novecento; Fortuny li ha brevettati, come faceva con tutte le sue creazioni - spiega Pizzi - la sua passione per gli arredi è meno nota rispetto, ad esempio, alla produzione delle lampade in tessuto. Ma questi tavolini, come gli altri mobili della sua dimora, mostrano le notevoli capacità inventive e tecniche. È stato raffigurato come un artista crepuscolare, decadente. In realtà era un progressista illuminato, che sapeva anticipare le idee e le modes. La Fabbrica Fortuny Venezia 1921, fondata da Mariano un secolo fa alla Giudecca, che produce ancora oggi i celebri tessuti stampati, ha organizzato in collaborazione con il Museo una serie di conferenze dedicate al rapporto tra la luce e l'architettura, il design, la scenografia, l'arte, il cinema. Si terranno presso il Museo da luglio 2022 a settembre 2023.

-An.Gal.

© DRAGOLORE/STUDIO

**Moderno.**

Il tavolino pieghevole è solo uno degli arredi brevettati da Mariano Fortuny (nel ritratto in alto) e ospitati nel museo



VIENEN CURVAS

El mundo del interiorismo abraza la tendencia *bold* que aboga por las formas redondeadas y sinuosas.

1. **Serpenteante.** Sofá biplaza de madera maciza con respaldo con forma asimétrica y bandeja de cristal, D.R.D.P., diseñado por Roberto Lazzeroni para Ceccotti, de venta en Concepto DR. conceptodr.com
2. **Con alma.** Miya, de Elena Salmistraro para Cappellini, es una mesa auxiliar de vidrio transparente que acoge una estructura de vidrio soplado en verde esmeralda y que se inspira en la tradición de los samuráis. cappellini.com
3. **Dejarse abrazar.** Omayra Maymá explora con elementos tubulares en el sillón Boba, de Made, para transmitir suavidad y ternura. made.com
4. **Bravery** es un sofá que sigue el libre impulso de las líneas curvas y envolventes, pero manteniendo su rigor formal, de Longhi. longhi.it
5. **Sensibilidad.** Silla Stay, tallada a mano y asiento con forma de trébol, de Michele De Lucchi para Stellar Works. stellarworks.com
6. **En la cresta de la ola.** Mesa de centro en madera de nogal inspirada en el mundo del surf, Wave, de la col. Rubar, de Pierre Renart. pierrerenart.com





Foncé... dans le décor

Dans ses essences plus sombres, le bois convoque les grandes époques de la décoration. Nouveau ou déco, l'art est en veine.

Par Caroline Blanc



1/ Coupelle en feuilles de chêne fumées, de Leaf x Kelly Behun, 290 €. L'Objet. 2/ Banquette DRDP en noyer américain massif, plateau en verre sablé, design Roberto Lazzeroni, à partir de 19 872 €. Ceccotti Collezioni sur M-ydesign.com 3/ Table de chevet Episode en noyer américain massif, design Marie-Christine Dorner, 1059 €. Cinna. 4/ Lampe de table Elysée en bois laqué et en tissu, 495 €. Red Edition. 5/ Chaise Principal en noyer massif et en tissu, design Bodil Kjær, à partir de 1100 €. Karakter. 6/ Rocking-chair Ji6 en noyer et en cordes de papier naturel, design Hans J. Wegner, à partir de 2 813 €. Fredericia sur Moda-int.com 7/ Baby-foot Platinum - Double jeu en zebano, en palissandre de Santos, en inox et en aluminium, 20 550 €. Hervet Manufacturier. 8/ Tables Agapé en chêne, à partir de 720 € l'unité. Maison Sarah Lavoine. 9/ Lampadaire N° 14 950 La Mante religieuse en noyer, design François Rispal, 2 880 €. Rispal.

Ceccotti

Jaime Hayon zäumte für Ceccotti das Pferd quasi von hinten auf und entwarf erst einzelne Sesselemente, bevor er sie miteinander in Einklang brachte. Das Ergebnis? „T-Bone“ – von vorne, von hinten, aus jeder Perspektive ein Akt der Balance (ab 7308 Euro). Dazu passt perfekt sein „Árbol“-Tischchen. — Fiona Bornhöft

ceccotticollezioni.it



**Al padiglione S-Project
Da Massaud a De Lucchi
le firme di Zanat in fiera**

Nel padiglione S-project del Salone del mobile, il marchio bosniaco Zanat racconta la collaborazione con quattro designer capaci di valorizzare la lavorazione del legno. Jean-Marie Massaud con la collezione di armadi Kiam, con motivi intagliati a mano, Michele De Lucchi con

le cassettiere a blocchi Kula e i piatti scultura Dom. Sebastian Herkner con le lampade da tavolo Meduza, dal paralume sferico e base conica intagliata manualmente, e Patrick Norguet con la poltrona Sova e la panca scultorea Morpho. (m.v.)



Ceccotti collezioni

La poltroncina Stellage 52 torna a splendere

Come la corolla di un fiore, con le sue nervature curvilinee, con il suo profilo sensuale negli imbottiti dello schienale e dei braccioli come petali, un'energia che pare trattenersi un attimo prima di sbocciare. È questa Stellage 52, seduta del duo di architetti neo-liberty torinesi Roberto Gabetti e Aimaro Isola, con Giorgio e Giuseppe Raineri. Vincitori del concorso per la progettazione e l'allestimento dell'edificio e degli arredi della nuova Borsa Valori, l'hanno concepita nel 1952 e oggi viene rieditata da Ceccotti Collezioni in una versione inedita, parte di una vasta serie di riedizioni dell'azienda toscana, curate nei minimi dettagli, chiamata Masters Tribute. Ed eccola di nuovo in produzione a settant'anni dalla sua ideazione. In origine il profilo organico e sinuoso della struttura, un omaggio all'art nouveau, era scavato nel faggio ebanizzato, con

maestria da ebanisti torinesi. I giunti in metallo e le viti a vista contribuirono a renderla un'icona del design, parte d'importanti collezioni, come quella permanente del MoMA di New York. Rispetto all'originale e ai suoi criteri progettuali, qualche breve modifica ne attualizza oggi l'uso. Il rivestimento, un tempo in resinflex, sintetico, elastico e resistente agli agenti atmosferici, si traduce in un supporto come la pelle. Lo schienale e i braccioli erano saldati alla struttura esile. Oggi le staffe metalliche, che consolidano la struttura, sono riprogettate per migliorarne la stabilità. Il legno delle finiture è il massello di noce americano nelle sue colorazioni, mentre gli elementi di giunzione, per fissare l'imbottito, scompaiono. Resta svelata solo la testina di una vite qua e là, quasi segno grafico che non passa inosservato.

CECOTTI COLLEZIONI



▲ **Riedizione perfezionata**

La poltroncina Stellage 52, riedita con alcune modifiche: il rivestimento è in pelle e staffe metalliche consolidano la struttura



© Zen
Kiki, tazze tornite a mano, ricavate in varie essenze, dal pero al noce
Di Bottega Ghianda

Mano, mente, tempo: una ricetta per il legno

Promemoria e Bottega Ghianda, due brand "fratelli", presentano i loro ultimi progetti. Fra virtuosismi di sfumature, essenze, lavorazioni raffinate. Con effetti pittorici o dalla pulizia geometrica

di **Cristiana Campanini**

Un deserto artificiale. I colori sono irreali. Viola e arancione, accenti di una medesima vocazione. Quella di due brand dello

stesso gruppo, emanazione della medesima cura nell'accarezzare un materiale come il legno. Promemoria (via Monte Napoleone 8) e Bottega Ghianda (via Pisoni 2). Il primo si connota per dune di un viola brillante e profondo. Il secondo galleggia in un arancione rovente, quello del sole allo zenit. Gli showroom condividono una trascrizione surreale di questo deserto del Sahel, come fata morgana. A immaginarla sono i designer portoghesi The Studio.

La sabbia offre la medesima metafora sul tempo. È il tempo della natura che cresce e nutre il legno. È il tempo del lavoro, a modellare gli oggetti. «La mano e la mente sono al centro», spiega Romeo Sozzi, anima dei due brand, terza generazione di una famiglia di ebanisti. «Solo chi tocca la materia con le sue mani e la lavora a contatto diretto, può realizzare qualcosa di davvero importante. Celebriamo la manualità e la gestualità». Per Promemoria conquistano i cabinet immaginati

da Romeo Sozzi per raccontare un paesaggio, racchiuso nei due sportelli frontali. Eccezionale è il virtuosismo nella marqueterie, con esiti quasi pittorici nel giustapporre intarsi di essenze diverse su una struttura in mogano naturale. Il digradare delle tonalità è lieve, dal marrone dorato al bronzo all'ocra. I soggetti raffigurati sono le dune di un deserto stilizzato, in Amarcord; ma anche un villaggio nei colori del sole, in Tombombadil. Per Bottega Ghianda a dare una concreta forma a questa altissima sapienza manuale, sono tra gli altri maestri come l'architetto portoghese Álvaro Siza,

con una sedia di assoluta sintesi, composta da legno di faggio naturale e pelle, Farfallina. Mario Bellini, invece, riedita Cartesio, piccola architettura, tavolo da pranzo quadrato che accoglie curve in wengé e alluminio.

La perfezione geometrica è assoluta, cartesiana, appunto. Vincitore del Compasso d'Oro nel 1960, fu un vero e proprio trampolino di lancio dell'autore nel mondo del design. Da non perdere anche Kiki, tazze tornite a mano dalla morbidezza ineffabile, tradotte in varie essenze, dal pero al noce.

CECOTTI COLLEZIONI



▲ **Paesaggio domestico**

Cabinet Tombombadil, con intarsio marqueterie di varie essenze su una struttura in mogano naturale. Di Romeo Sozzi per Promemoria



36 Stellage 52

Gabetti & Isola, Raineri

Poltroncina neoliberty del 1952 disegnata per la Borsa valori di Torino e finora mai messa in produzione industriale.

Ceccotti Collezioni



37 Ava

David Lopez Quincoces

Design essenziale valorizzato dalla cura dello schienale di legno massello e dalla seduta di pelle con lavorazione artigianale.

DePadova

35 Medallion Chair

Philippe Starck

Una versione iperfemminile per la sedia iconica di monsieur Christian Dior, qui nella versione in rame rosato.

Dior

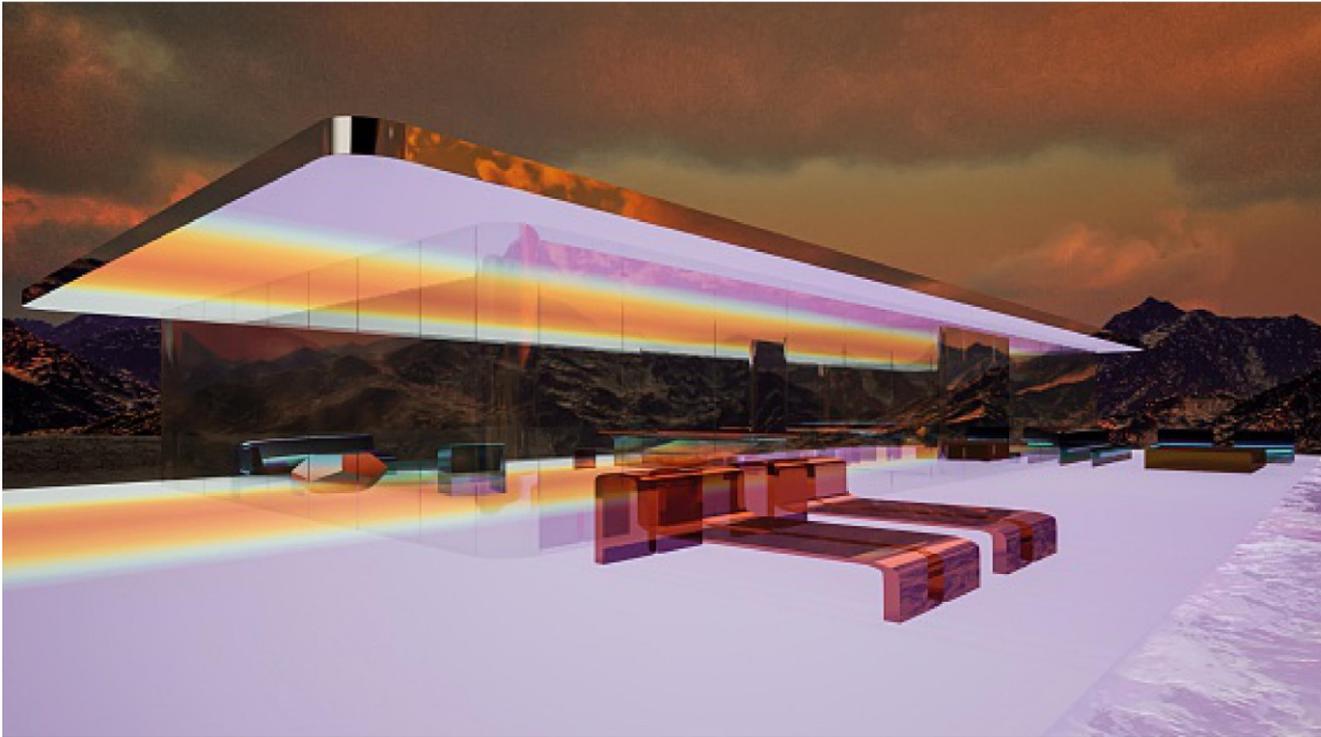


38 Ombra

Piero Lissoni

Sgabello in metallo e pelle, in due altezze dalla silhouette filiforme ideale per gli spazi contract ma facile da inserire anche nel living.

Lema



Courtesy Krista Kim Studio

Firenze

Crypto Art

Dopo il record di visite a *Shine* di Jeff Koons (oltre 170 mila ingressi), Palazzo Strozzi a Firenze dedica una grande mostra alla rivoluzione degli NFT, i certificati di autenticità che stanno ridefinendo i concetti di unicità e valore delle opere d'arte virtuali. *Let's Get Digital!*, in programma fino al 31 luglio, presenta un percorso tra installazioni e proposte multimediali create da artisti quali Daniel Arsham, Anyma, Beeple, Krista Kim, che esprimono la portata innovativa della Crypto Art. A partire dall'opera multisensoriale realizzata ad hoc da Refik Anadol per il cortile centrale fino ad *Arcadia* di Andrés Reisinger, in cui poesia,

Krista Kim, Mars House, 2020. NFT 3D file. Music by Jeff Schroeder of the Smashing Pumpkins. Owned by AOI.

suono e immagini si fondono in un'esperienza meditativa, «questi lavori dimostrano che l'arte del futuro incontra il digitale come materia prediletta per l'espressione creativa». Così Serena Tabacchi, direttrice del MoCDA, Museo d'arte digitale contemporanea.

● *Following on from the Jeff Koons' record-breaking Shine show (it was seen by over 170,000 visitors), Palazzo Strozzi in Florence now presents a major exhibition on the revolution brought about by NFTs: the non fungible tokens that are redefining the whole idea of the uniqueness and value of virtual works of art. Let's Get Digital!, which runs until*

31 July, features a series of installations and multimedia ideas – created by such artists as Daniel Arsham, Anyma, Beeple and Krista Kim – that express the innovative capacity of Crypto Art. Starting with Refik Anadol's multisensorial work specially made for central courtyard and continuing with Arcadia by Andrés Reisinger, in which poetry, sound and image come together in a meditative experience, "these works demonstrate that the art of the future will use digital means as its preferred material for creative expression," says curator Serena Tabacchi, director of the MoCDA Museum of Contemporary Digital Art. [palazzostrozzi.org](https://www.palazzostrozzi.org) (LT)



Progettata da Gabetti & Isola e Raineri negli anni Cinquanta come arredo in stile neoliberty per la Borsa di Torino, la poltroncina *Stellage 52* viene oggi messa in produzione da Ceccotti. Minime le modifiche al disegno originale, come l'impiego di staffe metalliche per migliorare la stabilità della seduta.

● *Designed by Gabetti & Isola and Raineri in the 1950s as furnishing for the Turin Stock Exchange building, the *Stellage 52* armchair is now produced by Ceccotti. The minimal changes made to the original design include the addition of metal inserts to improve the chair's stability. [ceccotticollezioni.it](https://www.ceccotticollezioni.it)*

Nuove riedizioni con finiture moderne, dettagli ricercati e nuove configurazioni all'insegna dello stile. Per arredare la casa di oggi e del futuro



Le Mura di Mario Bellini per Tacchini

Stellage 52 di Gabetti & Isola, Raineri per Ceccotti Collezioni

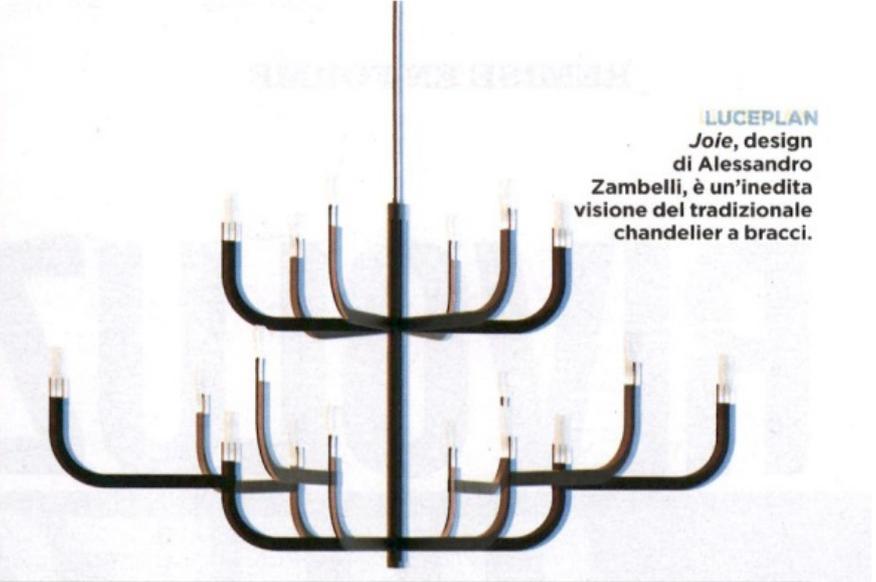


LE MURA — Dalla matita di Mario Bellini nasce nel 1972 il sistema di sedute Le Mura. Tacchini insieme al suo autore, dopo un lavoro durato quattro anni, lo riedita. La scelta di attualizzarlo nasce dalla forza dirompente e intramontabile del progetto. Composto da moduli che si accostano idealmente all'infinito è pensato per piccoli o grandi ambienti. Rivisto con materiali di ultima generazione nell'imbottitura, ha alcuni dettagli estetici preziosi, come cerniere a vista in rame e nichel che percorrono i singoli elementi e fibbie in cromo nero che li connettono. tacchini.it

STELLAGE 52 — Ceccotti Collezioni dopo settant'anni rimette in produzione la poltroncina progettata da Gabetti & Isola, Raineri per la Borsa di Torino. Oggi parte della linea Master Tribute del brand, ha un profilo organico e sinuoso con schienale e braccioli saldati alla esile struttura dall'aspetto biomorfo. La nuova edizione rispetta il disegno originale, ma con qualche accorgimento strutturale e decorativo, come l'impiego di staffe metalliche per migliorare la stabilità della seduta e l'utilizzo di un rivestimento in pelle. ceccotticollezioni.it M.B.



GEBRÜDER THONET
VIENNA Mobile
contenitore con ante
impaglia di Vienna
dei GamFratesi.



LUCEPLAN
Joie, design
di Alessandro
Zambelli, è un'inedita
visione del tradizionale
chandelier a bracci.

Dino Buzzati ha raccontato sulle pagine del *Corriere della Sera*.

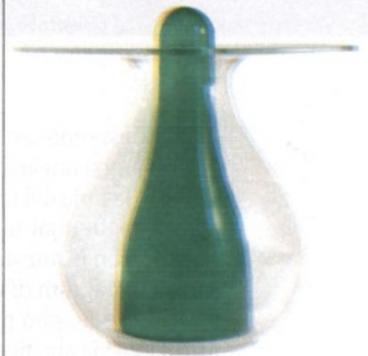
Quando poi nel 1960, i tedeschi a Colonia riaprono al mondo la Koelnmesse, storica esposizione che riguardava il settore di casa e arredamento, un gruppo di imprenditori italiani decide che anche l'Italia deve avere la sua fiera. Viene così fondato il Cosmit, Comitato Organizzatore del Salone del Mobile Italiano, e nel 1961 viene inaugurata, presso la Fiera di Milano, la prima edizione del Salone del Mobile.

Sono passati 61 anni, e dal 7 al 12 giugno, a Milano, si terrà l'attesissima sessantesima edizione. Sarà un momento importante per una riflessione sullo stato dell'arte del design, sul

business e sulle evoluzioni che un'industria così importante deve operare riguardo all'impatto ambientale. Come infatti sottolinea Maria Porro, giovane presidente alla guida del Salone del Mobile dallo scorso luglio: «Abbiamo il dovere di accelerare verso soluzioni progettuali, produttive e distributive sostenibili: oggi più che mai serve un approccio etico al design». E aggiunge: «La manifestazione è un foglio bianco a disposizione di tutti i suoi protagonisti, imprese, brand, designer, per progettare la propria identità, valorizzare i contenuti, raccontare le storie, anche col digitale, che resta protagonista. Un punto di riferimento per un'intera comunità creativa». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPPELLINI Il tavolino
in vetro soffiato *Miya*
in diversi colori e altezza
è un progetto di Elena
Salmistraro.



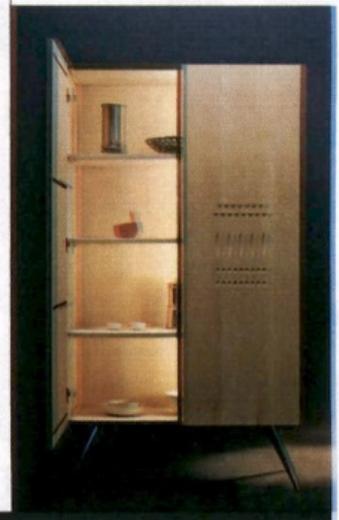
GERVASONI
Sedie a dondolo *Hashi*, letteralmente
«bacchette» in giapponese, di Federica
Biasi pensate per l'outdoor.



CECCOTTI
Legni pregiati, finiture
artigianali e design
essenziali per le riedizioni
degli scrittoi firmati
da grandi architetti.



BAM DESIGN Realizzata
tutta a mano *TEH* ha struttura
esterna in acciaio corten
e ante in tiglio.



Arredo Design 24 Weekend



CECCOTTI CELEBRA TORINO
Ceccotti Collezione inaugura il flagship store di Torino con il lancio della poltroncina Stellaige 5.2, progettata 70 anni fa da Gabetti e Sciolaniani per la Borsa Valori di Torino.



CARO JOE COLOMBO, ALLA GAM
"Caro Joe Colombo, ci hai insegnato il futuro" è la mostra della Gam di Milano a cura di Ignazio Favata che racconta la storia del visionario designer e architetto



Leggeri.
A foto, Ada di Ditre Italia, design Stefano Spessotto: ispirato all'omonimo divano, si distinguono per gli spessori sottili, sotto, il contenitore arimimetico di Airbox by Twils



Accessorizzato. Umu di Ariake, design Neri&Hu, in tre configurazioni per adattarsi a spazi ed esigenze differenti



Classico.
Laya di Flou, design Carlo Colombo che evidenzia l'ampia testata

I nuovi letti rimettono al centro funzionalità, relax e benessere

Verso il Salone. Nei progetti c'è maggiore attenzione alle esigenze pratiche del quotidiano, per esempio attraverso l'integrazione nelle strutture d'illuminazione, elementi contenitori e comodi

Fabrizia Villa

Saranno i tempi, sarà il venire meno delle certezze, ma a guardare le nuove proposte per la camera da letto sembra di assistere a un nuovo manesimo, a un desiderio di mettere l'uomo al centro dell'universo come misura.

Di questo Rinascimento contemporaneo è sicuramente testimone Volta, letto a baldacchino disegnato da Mario Sciarato per Lipsi, azienda di Città della Pieve impegnata nella Parte della foglia da quattro generazioni e di cui Sciarato è anche direttore artistico. In ferro battuto, Volta si caratterizza non a caso per l'elegante forma a cupola, simbolo rinascimentale di perfezione, ma lo fa rendendola leggera e minimale aggiungendo anche un dettaglio tecnologico inaspettato inserendo nel punto d'incontro degli archi (realizzati con tubi di ferro a sezione tonda) una fonte luminosa a Led pensata sia per illuminare al meglio il letto sia per agevolare la lettura. Due pulsanti sulle gambe posteriori del letto consentono di gestire facilmente la fonte luminosa dimmerabile.

Dall'incontro tra artigiano, industria e design nasce anche un altro progetto interessante, Gabr, firmato da Matteo Zorzenoni per Bolzan Letti, azienda veneta che da trent'anni si occupa di cultura del sonno. Classico per materiali e finiture, il letto è contemporaneo per le forme e si caratterizza per la socca in cuoio finemente lavorata che accoglie il materasso e lo nasconde inglobandolo nelle linee fluide che corrono lungo tutto il suo perimetro. Anche in questo caso è l'uomo a essere messo al centro sin dai minimi dettagli progettuali. «Gabri - racconta Zorzenoni - era il soprannome di mia madre Maria quando le mostravo i miei progetti, lei osservava in maniera molto attenta la funzionalità prima ancora che l'estetica». Ecco che le specialgole in prossimità degli angoli, oltre a rap-

presentare una nota estetica distintiva, sono state pensate per facilitare l'atto di rifare il letto. Disponibile insieme a Gabri è un ripiano d'appoggio accessorio, sempre in cuoio, da agganciare al giroletto.

Unisce le funzioni di letto e comodino in un unico pezzo Umu, progetto dello studio di Shanghai Neri&Hu per Ariake, brand nato dalla collaborazione tra due aziende di arredamento giapponesi, Legnatec e Hirata Chair, che sarà alla Milano Design Week con Cipango, una mostra ambientata in un appartamento residenziale privato a Porta Venezia con arredi firmati, oltre che da Neri&Hu, da Francesco Rota (curatore anche dell'interior dello spazio), Inga Sempé, Norm Architects, Keiji Ashizawa, Zoe Mowat e Gabriel Tan. Per ridurre l'impronta di carbonio, accorciare i tempi di consegna e offrire una collezione più sostenibile, i pezzi presentati potranno essere realizzati su richiesta da produttori di mobili italiani. Umu, che in giapponese significa "esistere e non esistere", si ispira alla filosofia estetica cinese dello xu shi xiang sheng, una coppia di parole opposte, "xu" che significa vuoto e "shi" che significa reale: solido e vuoto insieme creano lo spazio come lo conosciamo. Il design del letto è composto da un telaio strutturale che ospita vari accessori ed è disponibile in tre diverse configurazioni per adattarsi a spazi ed esigenze differenti.

Più classica l'interpretazione del letto di Oscar e Gabriele Baratti per Frag. Loren, dalla caratteristica testata ricurva imbottita che si congiunge alla struttura, anch'essa imbottita, comunica un'immediata sensazione di comodità. Le linee morbide del matrimoniale donano una profonda sensazione di comodità che si scopre anche funzionale grazie al pratico vano contenitore sottostante. Anche Flou punta tutto su morbidezza e accoglienza con Laya di Carlo Colombo, un letto dalle proporzioni importanti. La testata essenziale nel segno, è alta e ampia



L'Uomo al centro.
Sopra, Volta di Lipsi, design Mario Sciarato, in ferro battuto con un led alla sommità; sotto, particolare della socca in cuoio di Gabri, Bolzan Letti, design Matteo Zorzenoni



tanto da diventare cornice ideale anche per i comodi. Imbottitura generosa e un rivestimento sfoderabile dalla texture morbida, in tessuto o pelle, rendono l'appoggio alla testata un vero invito al relax. Ad alleggerire l'insieme, Flou propone Loren con il semplice sommier imbottito disponibile in tre misure.

Disegno totalmente opposto è invece Ada, disegnato da Stefano Spessotto e ispirato all'omonimo divano progettato dal designer sempre per Ditre Italia. In questo caso le linee sono aeree, la testata ha spessori sottili e l'insieme risulta di una leggerezza contemporanea. A ben vedere, Ada, soprattutto nella versione con rivestimento in pelle, potrebbe tranquillamente traslocare nell'area living, un'alternativa fluida al classico divano letto che al Salone torna in auge con Poltrona Frau come una riflessione sugli spazi contemporanei. Massimo Sistema Sofabed è la risposta dell'azienda di Tolentino per arredare ambienti sempre più flessibili e spesso più ridotti. La struttura, rivestita in pelle o tessuto, cela al suo interno il meccanismo di apertura rendendo il divano letto del tutto simile alla versione due posti large del divano Massimo Sistema così da poter essere utilizzato da solo o associato agli altri elementi del sistema, che comprende divani simmetrici e asimmetrici da due o tre posti, chaise longue, elementi a penisola e pouf.

Il contenitore c'è, ma non si vede. Airbox, novità che sarà presentata al Salone da Twils, è un contenitore che può essere applicato a letti con giroletto molto sottile, anche di soli 15 centimetri. Grazie alla forma diamantata, il box risulta invisibile per un gioco di prospettiva. Non solo, i letti compatibili con questo sistema hanno piedini più alti e più interni rispetto al solito tanto da dare l'impressione che il letto galleggi e facilitando le operazioni di pulizia rese solitamente difficoltose dalla presenza del contenitore.

PANORAMA

PORRO

Boutique Mast, armadio trasparente e leggero

Un ambiente che si dissolve in un altro, la camera da letto che sfuma nel living attraverso un elemento divisorio. Boutique Mast, firmato da Piero Lissoni, è il sistema di Porro che punta su trasparenza e leggerezza. Delimitata da superfici in vetro, le cabine armadio laterali sono una gabbia grafica caratterizzata da montanti circolari a sezione ridotta in metallo finitura Iron, su cui sono applicate mensole a sbalzo in cileglio white che danno al progetto un tocco nordico. Sempre di Lissoni il contenitore Acquario costruita a curve, ripiani in cristallo e base e cassetti in cileglio white. Sistema e contenitore sono realizzati con il nuovo impianto che lavora i pannelli just-in-time eliminando le scorte di magazzino, all'insegna della massima personalizzazione e di un'impronta leggera sull'ambiente.

— F. VI.

© GIPROLODICE REINATA



Ibrido. Boutique Mast di Piero Lissoni per Porro

STILNOVO

Basta una lampada per dare la Buonanotte

Buonanotte: il nome già dice tutto della lampada da comodino disegnata nel 1965 da Giovanni Luigi Gorgoni per Stilnovo, storico brand di illuminazione di design attivo tra gli anni 40 e gli anni 80, acquistato da Linea Light Group nel 2019. La colorata lampada, è regolabile mediante la rotazione di due quartine in metallo che, mosse liberamente sopra il diffusore sferico, ne controllano il fascio luminoso: aperta è ideale per la lettura, chiusa crea un'atmosfera soffusa. Dal 6 al 12 giugno Buonanotte sarà tra i protagonisti di "Stilnovo Original Lounge", allestimento all'Opificio 31 in collaborazione con il palinsesto di eventi Tortona Rocks.

— F. VI.

© GIPROLODICE REINATA



Rinata.
Buonanotte è stata disegnata nel 1965 da Giovanni Luigi Gorgoni per Stilnovo

MISHA E RENAISSANCE REHAB

Appendiabiti mimetico, il silenzio è anche visivo

Il silenzio è d'oro nella zona notte, anche quello visivo. Il progetto Ghost, che nasce dalla collaborazione tra Misha, azienda specializzata in carte da parati sartoriali, e Renaissance Rehab di Nicoletta Gatti, trasforma attraverso il wallcovering un appendiabiti di recupero degli anni Cinquanta. Nasosto all'interno della carta da parati "The Amber Route" della collezione "Tour des voyages" e disponibile su ordinazione con qualsiasi rivestimento murale Misha, l'arredo, pur mantenendo la sua funzione, si mimetizza perfettamente con il paesaggio boschivo a muro.

— F. VI.

© GIPROLODICE REINATA



Trova l'intruso.
Ghost nasce dalla collaborazione tra Misha e Renaissance Rehab



BELLA LA CAMPAGNA

a cura di GIUSEPPE MAZZA



CELEBRITÀ IN FUMO

Il 20 maggio del 1932 Amelia Earhart diventò la prima donna a sorvolare l'Oceano Atlantico. Il giorno dopo era già diventata una celebrità e, per quanto non fumatrice, la nuova testimonial Lucky Strike.

DOMUS AREA

MARCO ROMANI

POLTRONE ALL'AVANGUARDIA NELLA BORSA DI TORINO

LA GUERRA è terminata da pochi anni e anche Torino deve essere ricostruita dopo i cento e più bombardamenti alleati che l'hanno polverizzata tra il 1940 e il 1945. C'è da tirare su le case, ma anche i palazzi delle istituzioni politiche ed economiche. Come la Borsa Valori di Palazzo d'Agliano, distrutta nel 1943. A vincere il concorso del 1951 bandito dalla Camera di Commercio

fu il progetto, molto contemporaneo, firmato dagli architetti Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Giorgio Raineri e Giuseppe Raineri che sormontarono la cupola della sala degli scambi larga 40 metri con un reticolato geometrico ricoperto di alluminio. All'avanguardia nella forma, la Borsa, inaugurata nel 1956, lo era anche nella sostanza, dotata di quadri elettrici luminosi, 400 apparecchi telefonici e 140 linee esterne. Ma Gabetti&Isola e Raineri vollero progettare anche gli arredi interni come la poltrona Stellage 52, in legno curvato dalla forte ispirazione neoliberty, che viene ora prodotta per la prima volta in serie da Ceccotti Collezioni che la presenterà alla prossima Milano Design Week.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



MITI D'OGGI

MARINO NIOLA

DALLE AMICHE API A LEZIONE DI GENEROSITÀ

Cioè che non giova all'alveare non giova neppure all'ape, diceva Marco Aurelio, il più filosofo degli imperatori romani. Ma è vero anche il contrario e cioè che quel che fa male all'ape nuoce anche all'alveare. E se immaginiamo il mondo come un grande alveare si capisce meglio lo spirito del World Bee Day, la giornata internazionale delle api che si celebra oggi, 20 maggio, in tutto il mondo. A istituirla è stata l'Assemblea generale dell'Onu per ricordare il grande apicoltore sloveno Anton Janša, nato proprio il 20 maggio 1734, e sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di questi preziosi impollinatori per la nostra vita e per quella del pianeta.

Secondo i dati della Fao, il 70 per cento delle colture alimentari essenziali dipende dal lavoro di questi animaletti così lontani nella forma ma così vicini nella sostanza a noi umani. Che siamo esseri ingrati perché ricompensiamo il lavoro di queste laboriose ausiliarie della natura mettendo a rischio la loro sopravvivenza. Pesticidi, uso massiccio di fitofarmaci, cambiamenti climatici, distruzione delle biodiversità. Sono questi e altri i fattori dell'apicidio. Che rischia però di trasformarsi in un suicidio. Secondo una previsione attribuita ad Albert Einstein, se regine e operaie dovessero scomparire, all'umanità resterebbero solo pochi anni prima della fine. Quel che è certo è che fra noi e le melliflue, come le chiamavano i greci, esiste un doppio legame, una comunità di destini. Fatta di dipendenza ma anche di somiglianza. Non a caso i nostri antenati ne hanno fatto un modello per gli uomini. Dalle allegorie medievali ai trattati settecenteschi come *La favola delle api* di Bernard de Mandeville. Fino a cartoon come Ape Maia e Magà. Che ci danno lezione di generosità e sostenibilità. Cose che ai tempi di Marco Aurelio tutti sapevano. Ma noi ce ne siamo dimenticati.



Il logo del **World Bee Day**, la giornata internazionale delle api

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collaborazioni
Serena Confalonieri,
citazioni classiche per il pouf



Alla sua prima collaborazione con Gebrüder Thonet Vienna, la designer milanese Serena Confalonieri disegna Arcadia, il pouf che gioca con il legno curvato, da sempre elemento distintivo del brand. Qui infatti, il classico archetto in legno, si piega fino a

prendere la forma di un arco, diventando parte strutturale della base della seduta. Ispirato alle volte e ai colonnati tipici dei cortili delle dimore neoclassiche, Arcadia invita così alla convivialità e alla condivisione, sia in ambienti privati che in spazi pubblici.



▲ Configurabile
Set di Ceccotti Collezioni, design Giuseppe Casarosa, è un sistema di pannelli modulari in legno, per creare spazi flessibili e multifunzione, grazie alla gamma di accessori



▲ Imperiale
Caracalla è un divano con struttura interna in legno massello e base in noce americano. Design Giuseppe Casarosa per Ceccotti Collezioni

📍 Altre rotte
Giuseppe Casarosa è nato a Pisa nel 1957. Si è occupato di arredamento ma anche di barche. E dal 2008 per due anni ha vissuto in mare



Casarosa: "Una vita navigando a vista"

Progettista di lungo corso, tornato al design dopo una pausa come skipper, ha trovato in Ceccotti l'interlocutore ideale per il suo stile. Con cui presenterà interessanti novità al Salone del mobile

di Elisa Poli

Sono un cane sciolto che cerca di fare bene», si riassume così Giuseppe Casarosa, designer e progettista toscano, con base a Cascina, in provincia di Pisa. Al Salone del mobile saranno svelati i suoi nuovi progetti per Ceccotti Collezioni, ma durante la sua carriera ha disegnato, oltre ad arredi, barche, serre, piccoli elettrodomestici, macchine per centri di calcolo.

E prima di tornare alla professione di designer, dal 2008 e per oltre due anni, ha scelto di vivere in barca, in una posizione critica con il consumismo del settore, e non solo: «ho disegnato anche tanta roba prima di Ceccotti - racconta - c'era la famosa fascia medio-alta di prodotti, fatti per durare poco ed essere sostituiti presto. Una deriva che vedo riaffermarsi, purtroppo. Quando ho smesso la professione, facevo il charter, portavo turisti e sub per weekend e settimane in giro, con una bellissima nave di 18 metri con

due motori, l'Ulisse, realizzata nel 1974 in Liguria da un cantiere storico. Dall'arcipelago toscano arrivavo alla Sicilia e alle Baleari. Ma la nautica è un mondo strano, molto dipende dai capricci del meteo, e i costi di manutenzione sono proibitivi. Alla fine ho venduto, ma la ricordo come un'esperienza straordinaria: ancora oggi ho una barca mia, il mare è una necessità». Dopo questa parentesi, il ritorno al progetto avviene con la nascita della startup Supervevo, oggi azienda produttrice di strutture per imbottiti per i più importanti marchi di arredamento. E poi con l'azienda toscana Ceccotti, «fra i loro prodotti mancava una seduta componibile e mi hanno chiamato», e così sono nati una bella collaborazione e il divano Don Giovanni. «L'artigianalità del mio modo di progettare mi permette di scegliere quando fare e quando approfondire le cose, quando interromperle e poi riprenderle. Questo mi ha fatto trovare un mio equilibrio, considerando che ho un cliente, Ceccotti Collezioni, a cui tengo particolarmente. Quando

ho iniziato a lavorare con loro l'azienda era una sorta di bottega rinascimentale, non faceva ancora parte di un grande gruppo. Franco Ceccotti, responsabile della direzione artistica, mi ha dato fiducia. È un uomo capace, con uno stile suo, che si intende molto di mobili. Mi ha insegnato tanto, per esempio l'importanza del dettaglio, in cui prima non ero così incisivo», spiega.

Per Ceccotti Collezioni Casarosa ha progettato, fra i pezzi che saranno svelati al Salone, Galimede, un servomuto «mezzo Archimede e mezzo Galileo, perché ha movimenti e rotazioni, con pianetti che si muovono in altezza, ma anche inclinabili, per accogliere per esempio un tablet, trasformandolo in un'eccellente minipostazione da lavoro». Poi la poltrona relax Pigra e, complici smartworking e pandemia, Scribium: un secretaire, con dettagli in ottone lavorati da artigiani, che è stato declinato non solo in versione scrittoio, ma anche in mobile-bar o in toilette-beauty. E ancora la riedizione di Alberi di Toscana, poetici



▲ Dove vuoi tu
Noce americano e ottone per Bloody Mary, di Giuseppe Casarosa per Ceccotti Collezioni. È un carrello con ripiani in legno e vetro colorato. Il vassoio superiore è rimovibile

vassoi in con lampade dal diffusore in alabastro volterrano che evocano la chioma dell'ulivo, del cipresso o del pino. Parlando di sostenibilità, o meglio di coscienza ambientale e di empatia con la natura, tratti caratteristici di Casarosa, il designer racconta: «negli anni ho potuto vedere con i miei occhi il cambiamento del mare. Non ci sono più pesci e l'impatto della plastica è enorme. Se dovessi consigliare, per esempio a chi ha un bar, delle sedie, direi che, invece della plastica, il midollino è bello e soprattutto invecchia bene. E poi per creare arredamento abbiamo anche l'alluminio, e il metallo, che può essere lavorato con macchine di altissima precisione». «Oggi vivo così, in "rifugio", ho la mia pittura e una barca. Ma lavorando per Ceccotti Collezioni, devo dire, mi sento la coscienza a posto. I mobili di alta ebanisteria che producono sono fatti per essere tramandati di generazione in generazione, per durare e sono confortevoli per il corpo. E per la mia anima», conclude.

© RIPRODUZIONI RISERVATE



Erhellend:
LED-Pendel-
leuchtenkollektion
„Double“ aus
mundgeblasenem
Glas (Brokis)



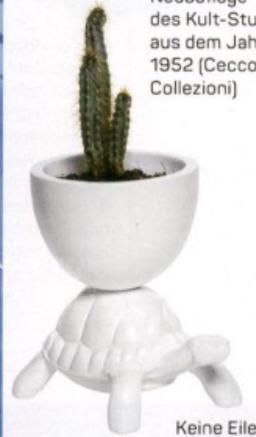
Sonnig: Der
Stuhl „Studie“
wurde mit dem
„Red Dot
Award 2022“
ausgezeichnet
(Fermob)



Bildschöne Symbiose: Die Kultmarken Swarovski und Rosenthal zeigen mit ihrer gemeinsamen Geschirrschere „Signum“, wie modern und elegant Porzellan heute sein kann. In vier Farben erhältlich. (rosenthal.de)



Revival: „Stellage
52“ ist eine
Neuaufgabe
des Kult-Stuhls
aus dem Jahr
1952 (Ceccotti
Collezione)



Keine Eile!
Blumentopf
„Turtle Carry
XS“ aus Kunst-
harz (Qeeboo)

WOHNEN IST

BUNT

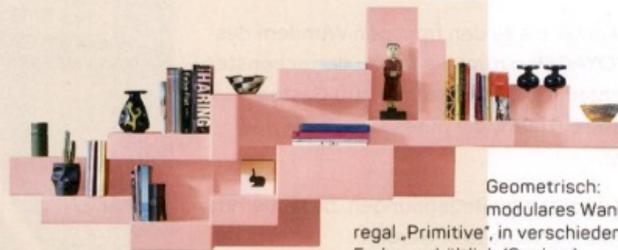


Kathrin Hofmann
Living-Redakteurin

Die Botschaft der Mailänder Möbelmesse: **Alles kann, nichts muss!** Das gilt für Form, Farbe und Material



Traumhaft: Das
Doppelbett „Volare
Due“ verbindet
Leder mit Holz und
Stoff-Elementen
(Poltrona Frau)



Geometrisch:
modulares Wand-
regal „Primitive“, in verschiedenen
Farben erhältlich (Qeeboo)



Spiegeln,
Spiegeln
für die
Wand:
„Cesta“
mit geflochtenem
Rahmen
(Ames)



Oben ohne Ecken
und Kanten: ovales
Esstisch „Viscount of
Wood“ von Philippe
Starck (Kartell)



Stummer Diener:
klappbarer Kleider-
ständer „Suite“ aus
Paulownia-Holz
(Armani/Casa)

FOTOS: JASPER EHRICH, ROSENTHAL, AMES GMBH, FR



Heiter und wolkig:
froschgrünes
Sofa „Bomboca“
(Louis Vuitton)

IN EXTENSO

BAZAR BRETON

Laurence Mahéo vient d'ouvrir, au cœur du petit village de Baden, dans le golfe du Morbihan, un lieu atypique, familial, chic et joyeux, très bazar de la plage.

par Marie-Noëlle Demay



Baden, commune de 4 340 habitants située à quelques kilomètres de Vannes est le berceau de la famille Mahéo, là où Laurence (2) dirigea un temps le parc ostréicole familial avant de se concentrer sur sa marque La Prestic Ouiston. Elle vient d'investir l'ancienne boucherie du village, l'a repeinte de turquoise rehaussée de léopard et y présente une sélection mêlant mode, décoration et arts de la table : « J'y ai réuni les créations de mon frère Pierre (1), fondateur de la marque *Officine Générale*, celles de la mythique maison bretonne *Le Minor*, et de la faïencerie de Gien. Les œuvres des artistes Laurence Kiberlain, Audrey Demarre et Stéphanie Bonvicini y côtoient mes trouvailles vintage, les livres roses et verts de ma maison d'édition éponyme, et les collections *La Prestic Ouiston* (3). » Kenavo ar'vachal !

REFLET

L'ALMODOVAR DU DESIGN

Jaime Hayon signe deux pièces pour la marque italienne Ceccotti Collezioni.



L'univers de cet Espagnol né à Madrid en 1974 est reconnaissable entre mille grâce à ses couleurs et à sa fantaisie joyeusement décalée. Créatif avant-gardiste, il brouille volontairement les frontières entre le design, l'art et la décoration. Un talent protéiforme inspiré par le Street Art et la culture pop, qui lui a valu de nombreux prix, et également de compter parmi les 100 designers contemporains les plus en vue par la revue *Wallpaper*. Celui qui a aménagé de nombreux espaces pour des marques de luxe (Camper, Baccarat, Swarovski), est aussi designer de luminaires et d'objets.

Après le succès de son fauteuil *Twenty Two*, le designer signe, toujours pour Ceccotti Collezioni, le fauteuil *T-Bone* et la table basse *Árbol*. L'artiste explique : « *T-Bone*, réalisé en noyer d'Amérique et en frêne change du tout au tout selon l'association bois/finitions et tissus. C'est l'un des plus beaux fauseuils que j'ai jamais créé, un objet sculptural et iconique capable de transmettre à la fois légèreté et dynamisme. Chacun de ses éléments est comme une lettre qui forme un langage, chacune de ses parties un mot qui va composer un poème. » Il lui a associé une table nommée *Árbol* (arbre, en espagnol), dont le design repose sur une structure centrale à laquelle viennent se « greffer » trois branches. « Mes créations sont le reflet de la façon dont je fonctionne au quotidien : c'est l'expérience vécue qui nourrit le concept, et non l'inverse. Ce que je fais est le reflet total de ma personnalité. » M.-N. D.

Sotto, occhiali con lante a maschera, ponte e aste in metallo, TOD'S EYEWEAR (260 €). A destra, orecchini in oro rosa con turchese e cristallo di rocca, collezione Aladino, VHERNIER (9.900 €).

A destra, cuscino in lana con disegno jacquard e frange, ALANUI HOMEWARE (640 €). Sotto, anello eterno in oro rosa e zaffiri, PISA DIAMANTI (da 2.700 €). In basso, a sinistra, furlane slip on in lino grezzo, modello Dandy, PIEDATERRE (99 €).

A destra, forno in acciaio inox SuperOven IS, professionale per uso domestico, UNOX-CASA (2.000 € + iva).

A sinistra, divano (arredo) con struttura a cuccialo, in noce americano e vassoio svuota-tasche in legno o marmo, design Roberto Lazzeroni, CECCOTTI COLLEZIONI.

A sinistra, anello in alluminio con opale fancy (14,90 ct), tormalina Paraíba (0,78 ct) e brillanti, FRATELLI PICCINI (pezzo unico). Sotto, poltroncina Martha, con schienale imbottito e gambe in metallo, LUXENCE (da 4.100 €). Al centro, la Costa Smeralda è il teatro della regata di apertura della stagione dei superyach, la YCCS Superyacht Regatta (31/5-4/6), quest'anno con un nuovo title sponsor, Giorgio Armani.

Sopra, orecchino scultura Madagascar, in argento brunito e zirconi azzurri, GIOVANNI RASPINI (pezzo unico). A destra, orologio diver, in acciaio con calibro 6R35, impermeabile a 200 metri. Collezione Prospex Save the Ocean, SEIKO (1.300€).

REFLESSI
LUNGOMARE

Pieds dans l'eau, nel living come in barca. Con divani-isola, gioielli liquidi, accessori che già anticipano l'estate.

A sinistra, tavolino in vetro soffiato trasparente con struttura colorata e piano in cristallo extralight, Miyo di Elena Salmistrara per CAPPELLINI (2.600 € + iva).

Sotto, occhiali con montatura realizzata in miscela di bio-plastico, SALVATORE FERRAGAMO (95 €).

Sopra, custodia per racchetta da padel in canvas di cotone con dettagli in pelle, PORTOFINO DRY GIN x MY STYLE BAGS (110 €).

In basso a destra, zoccoli in legno di faggio con suola in gomma, SCHOLL ICONIC (139 €).

Sedia pieghevole in mogano Sapelli, con seduta in tessuto waterproof, design Paola Navone con Studio Otto, LORO PIANA INTERIORS (6.800 €).

CARLO BOLEGNINI